

Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	Cavalcanti Giovanni Berardino
Data	29/4/1601	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Cosenza	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Mi rallegro, che Vostra Signoria e il Signor Paolo, e il Signor Guido		
Contenuto	<p>Quattromani si rallegra perché Giovanni Berardino Cavalcanti, il Signor Paolo [Cavalcanti] e il Signor Guido [Cavalcanti] sono usciti indenni dalle tempeste che li hanno messi in pericolo per molti giorni. Informa poi il Cavalcanti che Francesco Antonio d'Amico è con lui e ha grande familiarità con Pacuvio [non è chiaro chi sia questo Pacuvio ma è certamente un amico comune del Quattromani e del d'Amico. Sertorio ne parla anche in una lettera al d'Amico del 28 maggio 1603]. Sertorio dice di aver abbandonato Francesco e di essere sul punto di abbandonare anche Pacuvio per "giuste cagioni". Promette poi al suo interlocutore di inviargli quanto prima una raccolta di molte cose e di vedere alcuni suoi componimenti. Infine lo informa del tempo trascorso con il Signor Giulio [Cavalcanti] e dice che la signora Lucrezia [della Valle] desidera dal Signor Paolo [Cavalcanti] un proprio scritto: Sertorio chiede al Cavalcanti di procurarlo per lei.</p>		
Fonte	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 152-153.		
Compilatore	Premi Nicolò		